

I 18 dipendenti delle cooperative Socioculturale e Codess Cultura a casa dal primo luglio: «Andremo a mangiare dal sindaco»

Bibliotecari incatenati a villa Erizzo

di Gianluca Codognato Arrabbiati, chiassosi, incatenati. Ecco come si sono presentati ieri davanti alla biblioteca Vez di Mestre i diciotto lavoratori delle cooperative Socioculturale e Codess che dall' 1 luglio verranno lasciati a casa, per «la decisione unilaterale di un sindaco senza Giunta né Consiglio». Una manifestazione pacifica ma animata - appoggiata dai rappresentanti della Filcams Cgil provinciale e arricchita da cartelli con frasi emblematiche, tipo «Sindaco, che fai?», oppure «Tutti a mangiare dal sindaco», che ha già messo in luce la tensione fra rappresentanti dei lavoratori e il neo primo cittadino Luigi Brugnaro, a poche settimane dalla sua elezione. Tutto è successo in pochi giorni, facendo esplodere una miccia che sembrava spenta con il commissario Vittorio Zappalorto. Brugnaro, con un comunicato stampa, ha annunciato la “necessità” di non rinnovare l'appalto con le due cooperative che prestano servizio in due biblioteche veneziane e in due Archivi, lasciando a casa diciotto lavoratori. Stiamo parlando di persone super specializzate che, come spiega Andrea Brignoli della Cgil, «garantiscono il prolungamento dell'orario di apertura, compreso il sabato, delle biblioteche cittadine, nonché, insieme ai dipendenti comunali, servizi al pubblico sia di accoglienza che di natura complessa, la catalogazione dei libri la conservazione e la schedatura dei documenti storici e correnti». L'appalto dovrebbe essere rinnovato a fine giugno e infatti il commissario Zappalorto, dopo una trattativa con i sindacati, aveva garantito i 150mila euro necessari per coprire il costo del servizio fino a dicembre. Niente da fare. «Il neo sindaco», continua Brignoli, «senza aprire alcun confronto e con un atto unilaterale, ha di fatto decretato il licenziamento di questi lavoratori che guadagnano 7,50 euro lordi all'ora, che sono per lo più giovani e molti con famiglia». Il sindacato oltre alla decisione, «presa da chi in campagna elettorale ha tanto promosso la necessità di creare lavoro», contesta anche il metodo, ovvero l'annuncio effettuato tramite comunicato stampa. «Ora non si pensi che i servizi vengano coperti dai comunali», avverte Brignoli, che, non senza sarcasmo, aggiunge: «non è che il sindaco voglia magari assumere qualche lavoratore interinale?». La tensione è alle stelle, la protesta andrà avanti a oltranza, con il presidio a Mestre che prosegue oggi mentre lunedì pomeriggio e martedì mattina si sposterà davanti a Ca' Farsetti. «Ma se non ci sarà una marcia indietro», dice ancora il rappresentante Cgil, «siamo pronti a occupare la biblioteca». Intanto i lavoratori hanno scritto una lettera aperta al primo cittadino, invitandolo a un confronto, mentre a loro giungono innumerevoli messaggi di solidarietà, come quello del neo consigliere della lista Casson, Nicola Pellicani, che non fa sconti a Brugnaro («se questo è il primo atto del sindaco sulle politiche culturali allora c'è da preoccuparsi», denuncia), e dell'Unione Universitari di Venezia, che ritengono «la decisione del neo eletto sindaco di non prorogare il contratto per un altro anno contraria ad ogni buon senso». ©RIPRODUZIONE RISERVATA